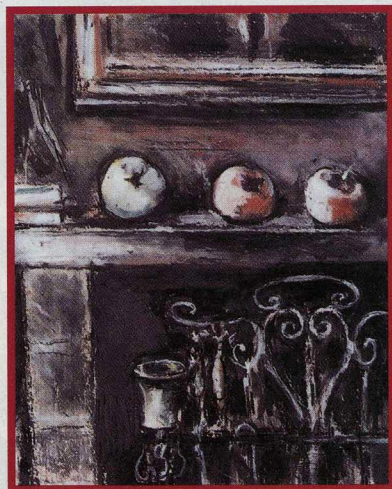


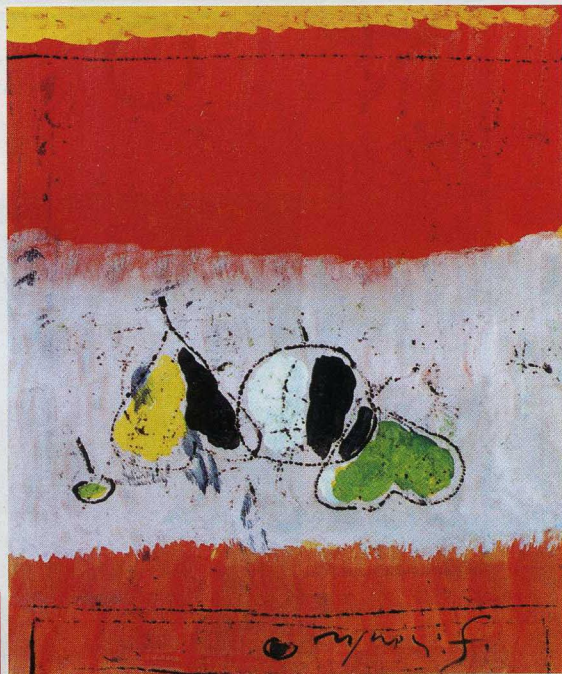
La Vanitas in cinquanta dipinti. Da Mosè Bianchi a Renato Guttuso. Da Mario Schifano a Sergio Butturini

Natura morta. L'eredità di Cézanne

Il termine natura morta s'impone nel Seicento in Europa per indicare la rappresentazione di motivi inanimati. Sia gli artisti fiamminghi che gli italiani, pionieri del genere, realizzano opere in cui composizioni di teschi, clessidre, candele, compassi e fiori suggeriscono il tema della caducità della bellezza, del tempo che la corrode, del trionfo della morte sulla vita. Le cosiddette *vanitas*. Solo nel Settecento, con l'Illuminismo, la natura morta perde la sua funzione allegorica, e acquista valore autonomo. Accantonata a inizio Ottocento, a favore del paesaggio e di temi storici e civili, la natura morta rifiorisce a fine secolo. Soprattutto grazie a Cézanne, che la sceglie come soggetto privilegiato della sua poetica. E ritorna sul tema della *vanitas*, realizzando un ciclo di nature con teschio. Dall'influenza esercitata da Cézanne sugli artisti successivi prende avvio la mostra alla galleria Poma di



Morcote. Qui, accanto alle tele di maestri di fine Ottocento, come Adolfo Feragutti Visconti e Mosè Bianchi, sfila un'ampia rappresentanza di artisti attivi in Italia fra anni Trenta e Quaranta, in particolare quelli che gravitano attorno al gruppo Corrente: Guttuso, Treccani, Migneco, Valenti, Cassinari, Morlotti, Vedova, Birolli. Pittori che della lezione di Cézanne non assimilano solo lo stile, ma anche l'interesse per il genere della natura morta. E, contro l'intellettualismo degli astratti



Sopra, Franco Rognoni, *Natura morta*, 1997. A lato, Edmondo Dobrzanski, *Natura morta con mele*, 1977. In basso, Nag Arnoldi, *Natura morta con frutta*, 1954.

e i miti dei futuristi, elaborano una pittura realista che caricano di forti valenze espressioniste. Scegliendo colori drammatici e un linguaggio spesso deformante che produce figure programmaticamente antigraziose. La

panoramica comprende uno sguardo sul contemporaneo. Una breve sezione pone a confronto artisti giovani con personalità del calibro di Schifano. E dimostra come le sue elementari immagini pop, accese con colori da video, abbiano fatto scuola. Influenzandoli tutti, dal veronese Sergio Butturini all'argentino Gerzan. **4**

A Morcote

Si intitola *Nature morte: vanitas la mostra aperta fino al 31 gennaio alla galleria Poma di Morcote, sul lago di Lugano (via Strecia di mort, tel. 004191-9961135)*. I cinquanta quadri esposti, provenienti tutti da collezioni private ticinesi, danno un'idea dell'evoluzione del genere dall'Ottocento fino ad oggi. Il quadro di maggior valore è una natura morta degli anni Quaranta di Afro, valutata intorno ai 90 milioni. Mentre si aggirano sui due milioni le opere dei giovani: Simone Butturini, Pierluigi Poretto, Giuseppe Monguzzi, Gianni Paris, Felix Balestra.

